

L'ARENA

di PIER PAOLO MOCCI

Ci sono stagioni cinematografiche da incorniciare. Noi italiani ne sappiamo qualcosa, vedi lo scorso anno, quando abbiamo sfoderato due titoli come *Gomorra* e *Il divo*, osannati dalla critica internazionale e trionfatori nei nostri botteghini. Pensiamo alla freschissima e vitale ondata di pellicole israeliane, come il sorprendente film d'animazione *Valzer con Bashir* o l'altrettanto degno di attenzione *Il giardino dei limoni*, uno dei titoli più programmati nelle arene estive non solo romane. Senza parlare della consolidata fabbrica di talenti francesi, abbiamo piacevolmente assistito alle novità provenienti dalla Svezia con *Lasciami entrare*, dalla Danimarca di *Dopo il matrimonio*, o la Spagna di *Fuori menù*. Cinematografie, soprattutto europee, che grazie ad un riuscito ricambio generazionale sono riuscite a lanciare autori pronti a raccontare storie di casa con un tocco così sensibile da farle diventare universali, patrimonio

“Oltre il muro”, omaggio al cinema tedesco



Il film "Quattro minuti" di Chris Kraus (2006)

di tutti. In questo senso, tra le più interessanti degli ultimi anni, c'è indubbiamente quella tedesca.

Da stasera (ore 21,15) fino a domenica, in sei pellicole accuratamente selezionate, ecco una perfetta sintesi del cinema tedesco contemporaneo nella rassegna "Oltre il muro", in programma alla Mini Arena Pigneto (Via Alberto da Giussano, 54). Dal godibile e divertente *Good bye Lenin!* di Wolfgang Becker (oggi, preceduto dal saggio di Olaf Moller e Giovanni Spagnoletti "Oltre il muro") al delicato *Quattro minuti* di Chris Kraus (domani), dal premio Oscar *Le vite degli altri* di Florian Henckel von Donnersmarck a *La banda Baader Meinhoff* di Uli Edel, entrambi interpretati dalla più nota attrice tedesca del momento, l'intensa e mutevole Martina Gedeck (che ritroveremo a Venezia insieme a Sergio Castellitto dopo il poco visto ma pregiato *Ricette d'amore*). E ancora *L'onda* (venerdì) e *Le particelle elementari* (domenica).

